Firmato digitalmente da:
Carlo Maffei

Avvocato Alberto Dessì
Patrocinante in Cassazione e nelle altre Giurisdizioni Superiori
Via Roma I Traversa, 1 – 09057 Nuragus (SU)
Tel./Fax 0782818028 – Cell. 3479166864
pec: dessialbertoavvocato@pec.it – e-mail: ad@avvocatoad.it
www.avvocatoad.it
Avv. Manuela Mereu

Spett.le
Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali (S.V.I.A.)
PEC
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Procedimento P.A.U.R. N. Reg. 05/23 – Progetto per il rinnovo della concessione mineraria per feldspato e associati denominata "San Simplicio" in agro del Comune di Siniscola. Proponente: Europomice S.r.l. Riscontro alle richieste della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 28.05.2026 (verbale trasmesso con nota prot. D.G.A. n. 19497 del 24.06.2026), trasmissione di integrazioni volontarie e proposta di misure compensative.

1. Premessa

I sottoscritti Dott. Carlo Maffei, Amministratore delegato di Europomice S.r.l., e Avv. Alberto Dessì, che assiste e rappresenta la Società nel presente procedimento, riscontrano congiuntamente le richieste formulate nella seconda seduta della Conferenza di servizi decisoria del 28.05.2026, entro il termine del 27.10.2026, fissato con nota prot. D.G.A. n. 23668 del 30.07.2026 di accoglimento della richiesta di proroga di 90 giorni presentata dalla Proponente con P.E.C. del 29.07.2026 (prot. D.G.A. n. 23394 di pari data).

In allegato si trasmette, quale integrazione volontaria, la **Relazione paesaggistica** (ottobre 2026, a firma del Dott. Geol. Lorenzo Ottelli), con le tavole allegate. Come già precisato con la nota dell'11.05.2026 (integrazioni volontarie acquisite al prot. D.G.A. n. 14703 del 12.05.2026), la documentazione integrativa costituisce anticipazione e specificazione degli interventi di ripristino e mitigazione già previsti nel progetto agli atti, senza modifiche sostanziali delle sezioni, delle quote e degli elementi fondamentali del progetto. Di seguito si riepilogano in sintesi le soluzioni proposte per ciascun rilievo, con rinvio puntuale alle pagine della Relazione.

Si conferma in via preliminare la **formale rinuncia alla coltivazione del cantiere di Muntone**. Eventuali residui riferimenti a tale cantiere negli elaborati sono da intendersi superati e privi di effetti.

2. Riscontro sintetico ai rilievi della Conferenza

2.1 Fasi di coltivazione e di ripristino, cronoprogramma (Servizio V.I.A.; Servizio tutela del paesaggio, verbale pagg. 6 e 14-15). Il progetto definisce i metodi, le tempistiche e i costi del ripristino delle aree che man mano saranno soggette all'esaurimento del giacimento (Relazione, pag. 15). Rispetto alla precedente autorizzazione, la durata è ridotta da 15 a 10 anni di coltivazione, più 2 anni per il ripristino (pag. 31).

Il progetto è articolato per stati evolutivi distinti, ciascuno corredato da elaborazioni grafiche, viste tridimensionali e fotointerpretazioni (pagg. 15-16):

Fase	Contenuto (Relazione)
Stato attuale – 3 anni	Coltivazione di Crapitudine; alla scadenza dei 3 anni dal riavvio, primi interventi di ripristino individuati in apposita tavola (pag. 29) e proposta di recupero lungo la fascia del corso d'acqua (tavv. 1-8, pag. 25)
3 – 6 anni	Avanzamento della coltivazione; recupero alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica dopo 5 anni (tavv. 1-8, pag. 25)
6 – 10 anni	Avanzamento fino al profilo finale (pag. 24)
Stato a 10 anni	Coincide con l'inizio del ripristino (pag. 16)
Fase intermedia	A un anno dall'inizio del ripristino (pag. 16)
Fase finale	Dopo il ripristino; riprofilatura dei gradoni e riporto nell'area impianto negli anni 11-12, con i relativi quantitativi indicati nel cronoprogramma (pag. 32)

Gli elementi a garanzia del recupero progressivo sono i seguenti:

- **Opere di mitigazione immediate**, in caso di esaurimento del giacimento prima del previsto o nelle zone già esaurite, oltre a quelle realizzate nel tempo (pag. 6).
- **Primi ripristini dopo 3 anni**: la tav. 5 individua, per Crapitudine e l'area impianto, le zone da ripristinare dopo il terzo anno di coltivazione, le aree di accantonamento temporaneo di terra vegetale e sterile e l'ubicazione della piantumazione.
- **Fascia del corso d'acqua**: tavole di dettaglio per la naturalizzazione lungo l'intera estensione compresa nella concessione, dall'area impianto al cantiere di Crapitudine (pag. 25).
- **Sezioni comparative** di Crapitudine e dell'area impianto per i 10 anni di coltivazione e i 2 di ripristino, con sovrapposizione tra stato di fatto e progetto (figg. 9-12, pagg. 22-24).
- **Tabelle di scavi e riporti** con i valori volumetrici per ciascuna fase (pag. 23).
- **Nessun ampliamento** dell'area impianto nei 10 anni (pagg. 24 e 28).
- **Ripristini con materiale presente in loco**, secondo criteri di continuità paesaggistica con il contesto (pag. 23).
- **Rilievi di dettaglio aggiornati annualmente** durante le fasi di lavorazione (pag. 21).

2.2 Riprofilatura dei gradoni (prescrizione n. 3 della Delib.G.R. n. 18/33/2008). Allo stato non esistono gradoni non in coltivazione, perché il giacimento non è esaurito. La riprofilatura, con riporto dello sterile al piede dei gradoni, è programmata negli anni 11-12 con i relativi quantitativi (pag. 32, fig. 15).

2.3 Fascia del Rio Rena Latta e recupero naturalistico (Servizio tutela del paesaggio). La Relazione dà atto della classificazione cartografica di parte dell'area come “Fiumi e torrenti

(alveo inciso)" ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 (pag. 52, fig. 32) e come area di gestione speciale dell'Ente foreste (pag. 74). Per la fascia del corso d'acqua la Relazione allega le seguenti tavole:

Tavola	**Contenuto**
Tavv. 1-8	Naturalizzazione e recupero lungo la fascia del corso d'acqua, per l'intera estensione compresa nella concessione, dall'area impianto al cantiere di Crapitudine, con la proposta di recupero dopo 3 anni e alla scadenza dell'autorizzazione paesaggistica dopo 5 anni, che descrive e rappresenta il recupero dell'ecosistema (pag. 25)
Tavv. 1 e 3	Planimetrie delle aree da ripristinare dopo i primi tre anni di coltivazione, per il cantiere di Crapitudine e l'area impianto, con le aree di accantonamento temporaneo di terra vegetale e sterile per il ripristino
Tav. 2	Sezioni tipo sui profili delle sezioni di progetto n. 19 e n. 4
Tav. 5	Ubicazione della piantumazione nelle zone da ripristinare dopo il terzo anno
Tav. 9	Aree di cantierizzazione del materiale estratto nel piazzale dell'impianto (abbancamento del materiale di seconda categoria, del tout-venant e del minerale commerciale) e zone lungo il margine del corso d'acqua da ripristinare entro il terzo anno di coltivazione
Tav. 10	Canale per intercettare le acque provenienti da monte nell'area dell'impianto (pag. 49)

Le pratiche di ripristino da attuare nella fascia sono quelle descritte al punto 2.4 (Relazione, pagg. 25-27). La Società recepisce le indicazioni di mitigazione della fascia ripariale, senza acquiescenza in ordine alla qualificazione del vincolo. Si richiamano integralmente le deduzioni della nota dell'11.05.2026 sul carattere sopravvenuto del vincolo della fascia di 150 metri, introdotto con circolare del 27.09.2016, successiva al giudizio di compatibilità ambientale del 2008, all'approvazione del progetto del 2010 e al nulla osta paesaggistico di cui alla Determinazione n. 1826 del 19.04.2011, fatta salva la fascia dei 10 metri, nonché sull'erronea identificazione del corso d'acqua.

2.4 Opere di rinaturalizzazione (pagg. 25-27).

– Aree: cantiere di Crapitudine e area impianto.

– Substrato: terreno vegetale di scotico conservato e arricchito con compost.

– Specie autoctone in fitocella (età inferiore a 2 anni, vivai Forestas), densità media 2 piante/mq: *Myrtus communis, Olea europaea, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus, Pyrus pyraster, Quercus ilex, Quercus suber*.

– Semina autunno-vernina di genotipi locali raccolti in sito, con protezione dei semi.

– Risarcimento delle fallanze nei 3 anni successivi all'impianto.

– Irrigazione di soccorso a goccia (maggio-settembre), con acqua del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale.

2.5 Ottemperanza alle prescrizioni della Delib.G.R. n. 18/33/2008. La Relazione riscontra le prescrizioni punto per punto, con documentazione fotografica (pagg. 31-48). Le aree della vecchia ricerca mineraria sono già state ripristinate (fig. 14, pag. 31).

2.6 Area dei sondaggi (Servizio V.I.A.). L'area a monte di Crapitudine, su terreni di proprietà di terzi nella disponibilità della Società, sarà interessata soltanto da 7 sondaggi di

verifica giacimentologica e non da coltivazione in questa fase (pagg. 16 e 49). Un'eventuale coltivazione futura sarà oggetto di separata valutazione.

2.7 Acque meteoriche e monitoraggio delle acque (A.R.P.A.S. – Dipartimento Nuoro e Ogliastra). Sul fronte di scavo, le canalette realizzate sui gradoni durante la coltivazione verrebbero rimosse dall'avanzamento del fronte estrattivo; le opere di regimazione permanenti sono pertanto previste nella configurazione finale (pag. 49). I piazzali insistono sulla roccia di basamento e i cumuli vi sostano per breve periodo. A monte dell'area impianto è prevista una canaletta per intercettare le acque provenienti da monte (pag. 49, tav. 10). Per il monitoraggio si rinvia agli elaborati presentati e, in particolare, alla tavola allegata alla Relazione, che individua i punti di monitoraggio delle acque superficiali (10-11). Quanto alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento, la Società si impegna a fornire le informazioni richieste da A.R.P.A.S. prima della ripresa dell'attività e ad acquisire, ove necessaria e richiesta ai sensi della normativa vigente (Delib.G.R. n. 69/25/2008), la relativa autorizzazione allo scarico. La Società resta comunque disponibile a recepire eventuali ulteriori richieste e condizionalità esecutive.

2.8 Polveri ed emissioni in atmosfera (A.R.P.A.S.). Per il contenimento delle polveri sono previsti l'innaffiamento di piazzali, piste e strada di accesso e l'inumidimento del materiale al frantoio e ai nastri, mediante l'impianto documentato in Relazione; l'approvvigionamento idrico avviene tramite presa del consorzio con regolare contratto di fornitura (pagg. 47-48, figg. 29-31). Dipendenti, terzisti e chiunque acceda ai cantieri sono tenuti ad attenersi agli ordini di servizio (pag. 48). Quanto all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dell'impianto di frantumazione e vagliatura, la Società si impegna a presentare, prima della ripresa dell'attività, la domanda di adesione all'autorizzazione, ove necessaria e richiesta ai sensi della normativa vigente. Già con le integrazioni depositate è stata inoltre presentata la Relazione specialistica sulla fascia di mitigazione (26.11.2025), con relativo computo metrico: una fascia naturaliforme di circa 230 m lungo la viabilità tra l'area impianto e la Chiesa campestre di San Simplicio, con leccio o carrubo e lentisco; nel periodo di transito dei mezzi è prevista la bagnatura continua del piano viabile per contenere l'emissione di polveri. Per il monitoraggio si rinvia agli elaborati e alle tavole presentati. La Società resta comunque disponibile a recepire eventuali ulteriori richieste e condizionalità esecutive.

2.9 Rumore e vibrazioni (A.R.P.A.S. – Servizio Agenti fisici). I macchinari sono dotati di dispositivi di attenuazione del rumore ed è previsto un piano di monitoraggio acustico da effettuarsi alla ripresa della produzione (pag. 47). Le indicazioni del parere A.R.P.A.S. (ricettori R14, R15, R19 e R20; rilievi alla prima volata) potranno essere recepite quali condizionalità esecutive. La Società resta comunque disponibile a recepire eventuali ulteriori richieste e condizionalità esecutive.

2.10 Sversamenti accidentali (pagg. 45-46). Sono presenti contenitori per rifiuti, cisterna a norma per gli oli esausti e vasche di contenimento sotto il serbatoio del gasolio e il gruppo elettrogeno (figg. 26-28).

2.11 Piano di monitoraggio ambientale (A.R.P.A.S.; Servizio V.I.A.). Per il monitoraggio si rinvia al Piano di monitoraggio ambientale depositato (novembre 2025) e alla tavola allegata alla Relazione, che individua i punti di monitoraggio della componente vegetazionale (01-07), i punti di monitoraggio bianchi (08-09) e i punti di monitoraggio delle acque

superficiali (10-11). La Società resta comunque disponibile a recepire eventuali ulteriori richieste e condizionalità esecutive.

2.12 Altri pareri. Il Genio civile di Nuoro ha ritenuto superate le criticità (nota prot. 27109 del 28.05.2026). L'A.D.I.S. ha escluso ulteriori competenze (nota prot. 6036 del 29.05.2026). Il C.F.V.A. ha certificato l'assenza di vincolo idrogeologico (nota prot. 44668 del 10.06.2026); l'eventuale taglio di sughere sarà preceduto dall'autorizzazione ex art. 6 della L.R. n. 4/1994.

3. Proposta di misure compensative sottoposta al Comune di Siniscola

In accoglimento delle indicazioni della Conferenza (verbale pagg. 8-9 e 16-17), le somme destinate alle "colture a perdere" sono riorientate verso interventi su aree pubbliche, proposti al Comune di Siniscola negli incontri del 02.10.2026 e del 06.10.2026.

3.1 Messa in sicurezza dei sentieri del Parco di Monte Idda. Europomice S.r.l. destina l'importo di **€ 84.954,97**, già previsto nell'Analisi costi-benefici (pag. 18, colonna "Opere agrarie per le coltivazioni a perdere"), alla messa in sicurezza dei sentieri del Parco di Monte Idda del Comune di Siniscola, ambito nel quale si propone di concentrare le opere compensative a favore del Comune. L'intervento riguarda percorsi di uso pubblico destinati alla fruizione escursionistica del territorio e rientra nelle tipologie indicate dalla Conferenza (fruizione del paesaggio – rete sentieristica, verbale pag. 9).

Elemento	Contenuto
Importo	€ 84.954,97
Durata	10 annualità, coerenti con la durata della concessione e con l'Analisi costi-benefici
Quota media annua	€ 8.495,50
Modalità	Fornitura di materiali e/o esecuzione diretta di lavori per lotti funzionali
Progettazione	A carico del Comune di Siniscola
Avvio	Alla ripresa della coltivazione, in parallelo a essa, secondo il cronoprogramma

La Società si riserva la facoltà di anticipare le annualità successive. Le autorizzazioni necessarie ai singoli lotti saranno acquisite dal Comune sulla base dei propri progetti.

3.2 Natura delle misure e formalizzazione. Le misure sopra indicate sono da considerarsi **proposte**, sulle quali è stato richiesto al Comune di Siniscola un assenso interlocutorio.

4. Conclusioni

Con la presente e con gli allegati la Società ritiene di aver fornito i chiarimenti richiesti ai sensi dell'art. 8, c. 12 delle Direttive regionali, e chiede la convocazione della terza seduta della Conferenza. Si ribadiscono la pubblica utilità e l'interesse strategico nazionale del giacimento: il DPCM 7 agosto 2025, attuativo dell'art. 15 della L. n. 206/2023, individua i fondenti feldspatici tra le materie prime critiche per l'industria ceramica e San Simplicio tra le aree di interesse strategico nazionale, come illustrato nella nota dell'11.05.2026, alle cui deduzioni si rinvia integralmente.

La presente non costituisce acquiescenza e si formula con salvezza di ogni diritto, ragione e azione.

Con i migliori saluti.

Nuragus, 26.10.2026

Dott. Carlo Maffei
Amministratore delegato di Europomice S.r.l.
(firmato digitalmente)

Dott. Geol. Lorenzo Ottelli
Progettista, per i contenuti tecnici del riscontro di cui al punto 2
(firmato digitalmente)

Lorenzo Ottelli
27.10.2026
10:30:01
GMT+01:00

Avv. Alberto Dessì
che assiste e rappresenta la Società nel presente procedimento
(firmato digitalmente)

DESSI'
ALBERTO
26.10.2026
19:11:06
GMT+01:00

Allegato:

1. Relazione paesaggistica, ottobre 2026, a cura del Geologo Dott. Lorenzo Ottelli, con tavole allegate (tavv. 1-8 recupero e rinaturalizzazione; tav. 9 cantierizzazione del materiale; tav. 10 canaletta di scolo).